

# STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Per la procedura di  
**Verifica Assoggettabilità**  
ai sensi dell'articolo 20 del D. Legs 16 gennaio 2008 n. 4

**Impianto di Recupero rifiuti non pericolosi  
con linea lavorazione plastiche,  
produzione CDR e recupero inerti**

Ditta **S.A.R.R.M.E. Srl**

**SEDE LEGALE:**  
ZONA IND. CASTELNUOVO VOMANO  
64020 Castellalto (TE)

**SEDE OPERATIVA:**  
CONTRADA STAMPALONE  
64036 Cellino Attanasio (TE)

CASTELNUOVO V. , 21/08/2015

La ditta proponente  
**S.A.R.R.M.E. Srl**



**STUDIO CHIMICO ASSOCIATO**

via P. RANDI, 6 - 64100 TERAMO  
[www.astrastudio.it](http://www.astrastudio.it)

Dott. MICHELE DE BERARDIS

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
Inquadramento urbanistico e territoriale .....	4
<b>VERIFICA DI COERENZA CON PIANI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO REGIONALE PAESISTICO .....	5
VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO - PTP (ATTUALMENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP) .....	6
VERIFICA DI COERENZA CON PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DEL FIUME VOMANO.....	11
VERIFICA DI COERENZA CON PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.) .....	13
VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGOLATORE GENERALE.....	13
VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI .....	16
<b>CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....</b>	<b>23</b>
Dimensioni sito produttivo.....	23
<b>DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....</b>	<b>24</b>
<i>Tipologia e quantitativi materie prime potenzialmente lavorabili.....</i>	<i>24</i>
Linea impianto di SELEZIONE .....	26
Linea impianto di RICICLO PLASTICHE .....	27
Linea per produzione PLASTICHE PER CDR .....	32
Linea TRITURAZIONE INERTI .....	33
<b>CONSUMI RISORSE NATURALI .....</b>	<b>35</b>
<b>RIFIUTI PRODOTTI .....</b>	<b>36</b>
<b>DESCRIZIONE DEI SISTEMI AMBIENTALI .....</b>	<b>37</b>
Inquadramento geologico e stratigrafia generale .....	37
Geomorfologia e idrologia superficiale .....	38
Descrizione dell'uso del suolo e dell'assetto vegetazionale e paesaggistico.....	38
Ricchezza, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali .....	41
Descrizione climatica .....	42
Temperatura e piovosità media .....	43
Andamento dei venti .....	44
Capacità di carico dell'ambiente naturale .....	45
Classificazione sismica.....	47
<b>CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....</b>	<b>48</b>
Portata dell'impatto .....	48
Aria .....	48
Acqua .....	48
Suolo .....	49
Rumore .....	49
Impatto visivo .....	50
Traffico veicolare.....	50
Impatti indiretti .....	50
Rischio di incidenti .....	51
Natura transfrontaliera dell'impatto.....	51
Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto .....	51
Opere e interventi previsti per mitigare ulteriormente l'impatto.....	52
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>52</b>

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

## **PREMESSA**

L'attività della ditta S.A.R.R.M.E. S.r.l. con sede legale in Zona Industriale di Castelnuovo al Vomano e sede operativa in Contrada Stampalone nel comune di Cellino Attanasio, consisterà nella messa in riserva (R13) di rifiuti in plastica, con selezione ai fini del recupero (R3) e produzione di CDR; messa in riserva (R13) e recupero (R5) di manufatti cementizi.

La ditta è iscritta nel Registro Provinciale R.I.P. n.244/TE per la messa in riserva e selezione di rifiuti non pericolosi < 10 tonn/anno, tipologia 6.1 e 7.1, come da Allegato I Suballegato I del DM 05/02/98 e smi.

Il proponente, al fine di valorizzare e ottimizzare la produzione dei materiali provenienti da recupero, in considerazione dell'evoluzione normativa di settore e del mercato di riferimento, intende integrare l'impianto attraverso gli interventi descritti di seguito:

1. Impianto di selezione tramite lettori ottici;
2. Installazione impiantistica per riciclo plastiche (polietilene, polipropilene e PET) con produzione di granuli;
3. Impianto di produzione CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti) quale scarto dalla selezione di plastiche;
4. Installazione per triturazione meccanica e successivo recupero di manufatti in cemento.

L'attività perciò rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi:

- **dell' art. 20 del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Allegato IV punto 7 (Allegato IV alla Parte Seconda del D.Is. 152/06) lettera z.b:** "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
- **della D.G.R. 119/2002 e successive modifiche ed integrazioni "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in**

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

*esito all'entrata in vigore del D.lgs 16 Gennaio 2008 n. 4 approvata con D.G.R. n. 209 del 17 Marzo 2008"*

La presente relazione tecnica sarà sviluppata seguendo i criteri forniti nel l'allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs 152/06.

### **INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE**

L'unità produttiva è individuata catastalmente nel NCT/NCEU del Comune di Cellino Attanasio al Foglio 8, Particella 367. In riferimento al PRG adottato dal comune di Cellino Attanasio nel 1998, è classificata interamente come Zona D3: Industriale- artigianale di espansione privata.

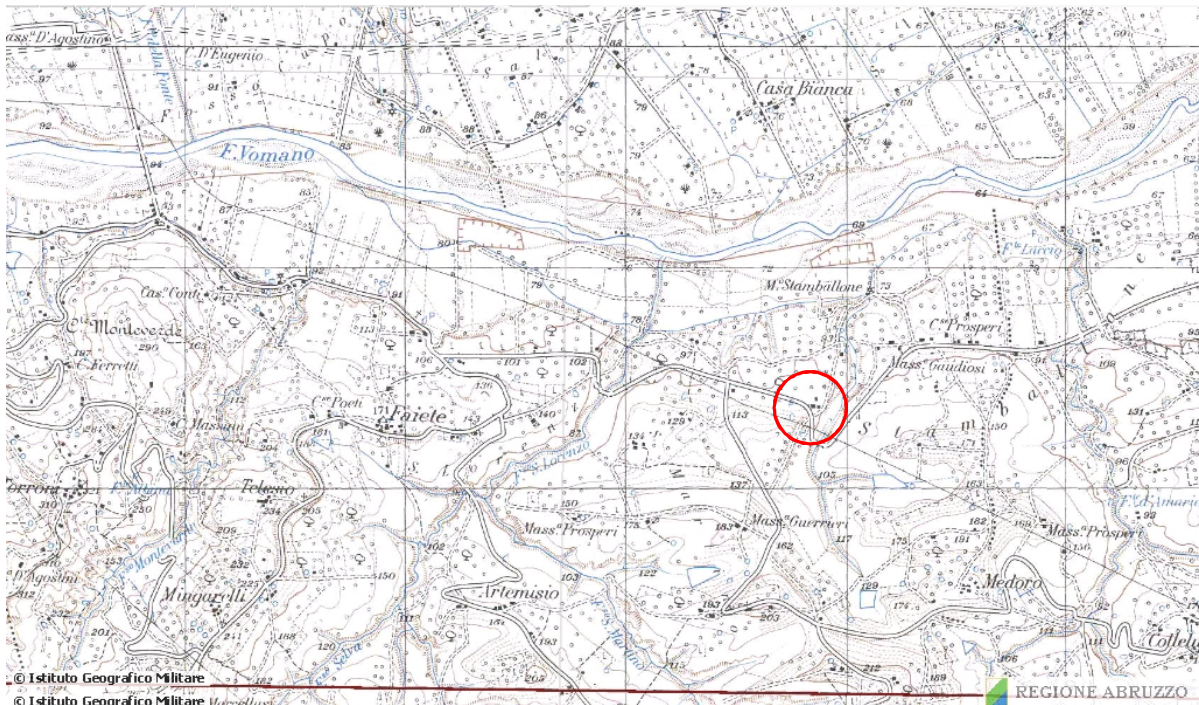
Posta a 97 metri s.l.m. ed a circa 750 m dal fiume Vomano, l'area dello stabilimento è delimitata su tre lati da strada comunale e dalla ditta Di Giacinto Luca.

Le coordinate geografiche del sito sono le seguenti:

GAUSS – BOAGA Nord 42°36'42,70" Est 13°52'10,50"

UTM 33T4086662.91 m E 4718139 m N

Localizzazione sito – IGM 1:25.000



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo



FONTE: Google Maps 2015

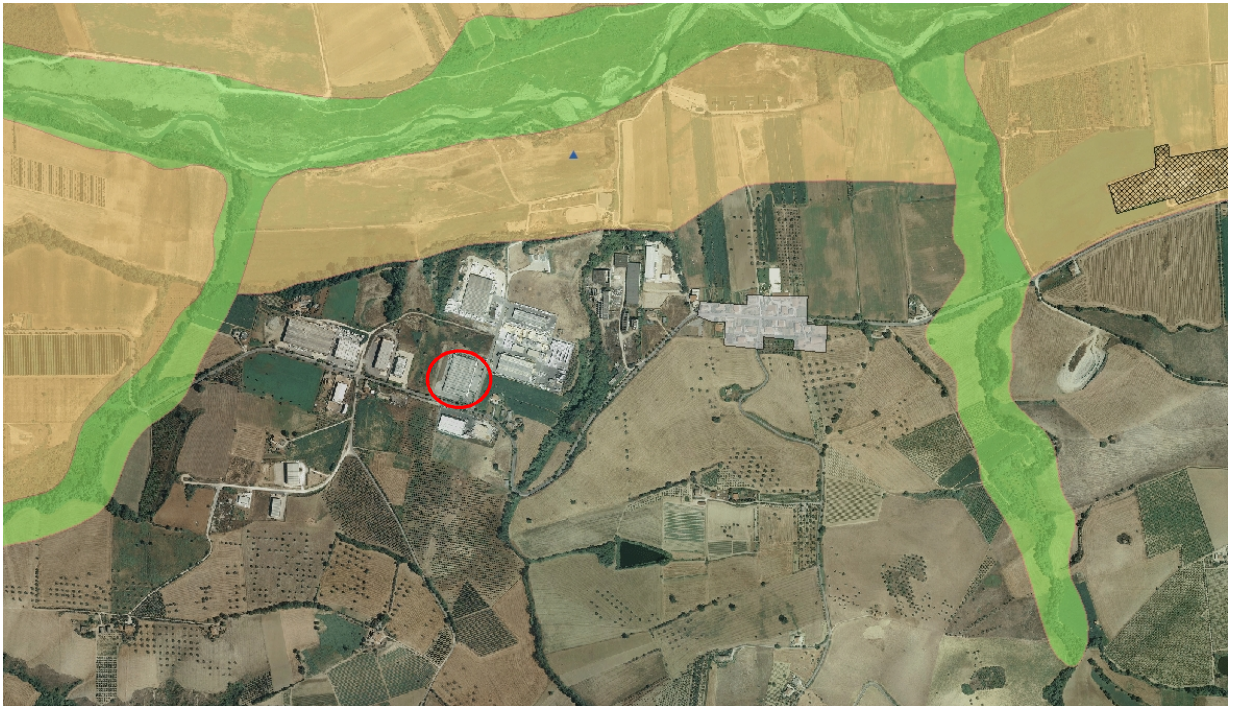
L'attività della ditta S.A.R.R.M.E. avviene in un'area complessiva di 13000 mq circa, di cui 5790 mq per il capannone adibito alle attività produttive, 450 mq adibiti ad uffici e servizi, 7155 mq esterni scoperti di cui 1015 mq utilizzati per parcheggi ed aree verdi. Alla messa in riserva delle materie prime in ingresso sarà destinata un'area di ca. 1250 mq, suddivisa in più aree, mentre per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero sarà riservata un'area di complessiva di ca. 500 mq.

## **VERIFICA DI COERENZA CON PIANI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO**

### **VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO REGIONALE PAESISTICO**

L'area utilizzata dall'azienda ed oggetto di ampliamento non è localizzata nel Piano Regionale Paesistico (Tavola A), ai sensi della L.R.8.8.1985 n. 431 e art.6 della L.R. 12.4.1983 n.1 (approvata dal Consiglio Regionale il 21.3.1990 con atto n. 141/21), per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione e la sua trasformazione è demandata agli strumenti urbanistici ordinari, quali il Piano Territoriale Provinciale e il Piano Regolatore Generale.

Tavola A: Stralcio Piano Regionale Paesistico 1:10.000



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

### **VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO - PTP (ATTUALMENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP)**

Nel Piano Territoriale Provinciale, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 30 marzo 2001, (Tavola B) l'area è individuata nel Sottosistema Teramo, in Zona A.1.3.2 Ambiti di protezione idrogeologica, definita all'art.8 della L.R. 18/83 e in Zona B.2, Insediamenti recenti consolidati, descritta dall' art. 18.

"Art.8.1. Gli ambiti di protezione idrologica individuati nella cartografia 1:25.000 comprendono i suoli di particolare rilevanza per la tutela delle risorse idriche sotterranee e di superficie, in quanto caratterizzati da elevata permeabilità dei terreni (vulnerabilità intrinseca) e/o da ricchezza di falde idriche (risorsa idrica).

2. Le norme del presente articolo dettano indirizzi per la redazione di piani e programmi di competenza di Enti ed Amministrazioni pubbliche e loro varianti. Eventuali prescrizioni hanno efficacia differita.

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

I Comuni in sede di recepimento del P.T.P., con riferimento alle indicazioni degli studi di settore già contenuti nel presente P.T.P. (studio geologico, geomorfologico e idrogeologico) e di ulteriori specifiche indagini conoscitive, definiscono il perimetro delle suddette zone, verificano le previsioni vigenti dei rispettivi strumenti urbanistici e predispongono specifiche discipline d'uso e di intervento per tali aree con particolare riferimento alle attività di trasformazione urbanistica e edilizia consentite e ad eventuali prescrizioni relative alla tutela e salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee, accertate e potenziali. Tali discipline dovranno essere coerenti con gli indirizzi definiti dal P.T.P. per le singole Unità ambientali.

7. Nelle zone di protezione idrogeologica determinate secondo quanto disposto al comma 2 sono comunque vietati:

- gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di rifiuti liquidi e solidi di qualsiasi genere e provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame, dei liquami zootecnici e delle sostanze ad uso agrario nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali e degli indirizzi definiti dal P.T.P. per le singole Unità ambientali;
- il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici al di fuori di appositi lagoni di accumulo impermeabilizzati;
- la ricerca di acque sotterranee e l'escavazione di pozzi ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti;
- la realizzazione e l'esercizio di discariche per lo smaltimento di rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, con l'esclusione delle discariche controllate per lo smaltimento degli inerti;
- l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle vene di afflusso e la modifica dei caratteri ambientali e vegetazionali delle zone interessate da risorgive".

"Art.18.1. Nelle planimetrie di piano 1:25.000 sono individuati a fini ricognitivi, e di massima, gli insediamenti prevalentemente residenziali, centri abitati, nuclei ed aree caratterizzate da insediamenti sparsi tuttora utilizzati e/o recuperabili a nuovi usi, con indicazione sommaria dei centri storici.

2. I Comuni, in sede di adeguamento al P.T.P. ai sensi dell'art. 1 comma 8 delle presenti norme, di formazione dei propri strumenti urbanistici e di variante ge-

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

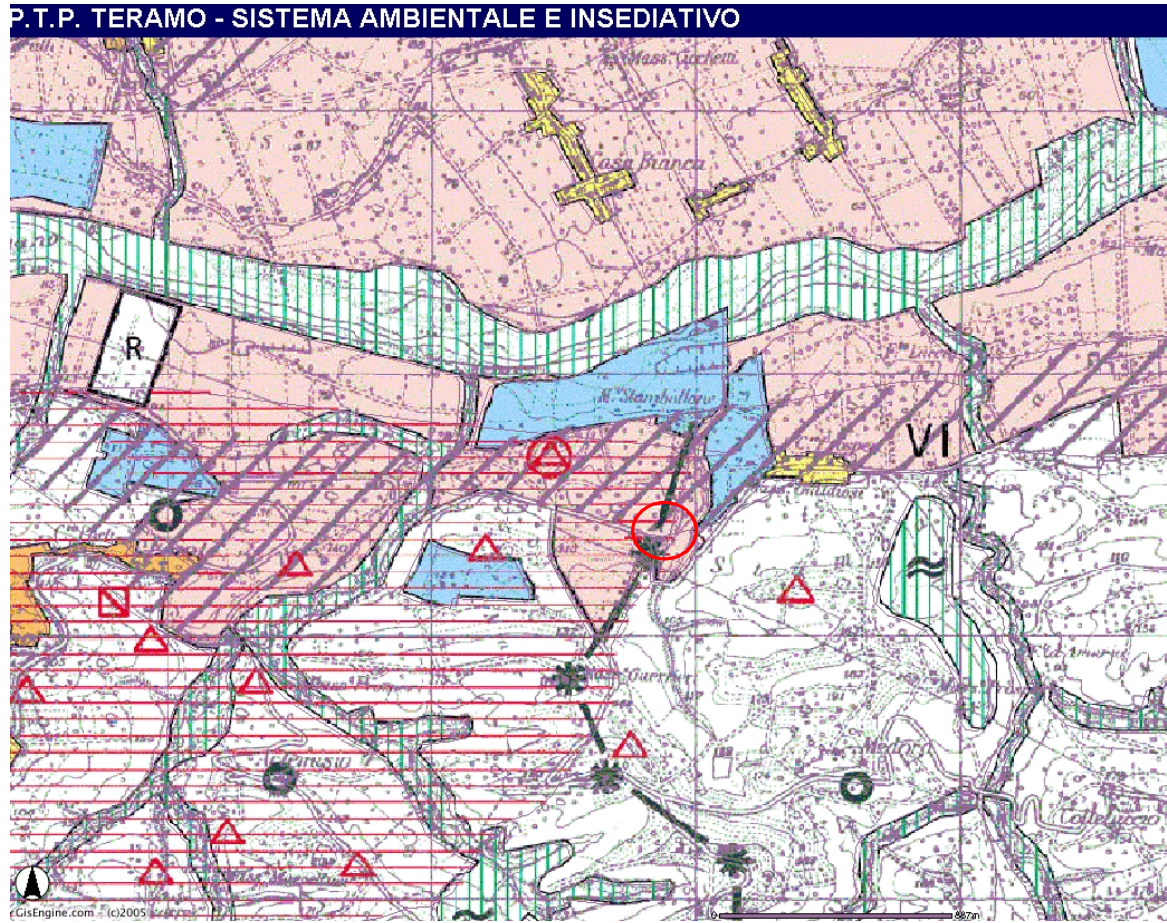
nerale di quelli vigenti, dovranno analizzare e delimitare attentamente, e in via definitiva, i sistemi insediativi, in rapporto alle categorie stabilite dal Piano Territoriale, allo scopo di promuovere il loro consolidamento e la loro integrazione con gli insediamenti produttivi e con i servizi, escludendo la diffusione sul territorio di episodi edilizi monofunzionali e privi di adeguata connessione.

4. Prescrizioni ed indirizzi particolari riguardano ciascuna categoria: per gli insediamenti recenti consolidati, la struttura urbana è completa ed il livello di infrastrutturazione urbanistica idoneo. L'obiettivo da perseguire è quindi rappresentato dall'aumento della qualità urbana e dal controllo della complessità funzionale. Pertanto saranno destinati di massima ad interventi di manutenzione qualitativa finalizzati all'integrazione degli spazi collettivi pubblici e per la mobilità, senza aumenti dei carichi urbanistici salvo limitati completamenti."

Al momento l'ultima variante al Piano regolatore Esecutivo del comune di Cellino Attanasio risale al 20/02/1998, in cui l'area in esame rientra in zona D3 "industriale –artigianale di espansione privata".



Tavola B: Stralcio Piano Territoriale Provinciale



Fonte: Sistema informativo territoriale Provincia di Teramo

### LEGENDA

#### I SOTTOSISTEMI

ATRI-ROSETO		MONTI DELLA LAGA	
GIULIANA		TERAMO	
GRAN SASSO		VAL VIBRATA	

#### IL SISTEMA AMBIENTALE

##### A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO		<a href="#">Art.5</a>
A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO		<a href="#">Art.6</a>
A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA		
A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico		<a href="#">Art.7</a>
A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica		<a href="#">Art.8</a>
Sorgenti idropotabili		
Risorse idrologiche	RI	
Ambiti di vulnerabilità intrinseca	VI	
A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE		<a href="#">Art.9</a>

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

**A.1.5 MANUFATTI E SITI DI INTERESSE  
ARCHEOLOGICO, STORICO E CULTURALE**

[Art.10](#)

**A.1.5.1 Beni archeologici**

Beni puntuali	
Aree archeologiche	
Aree di attenzione archeologica	

**A.1.5.2 Beni architettonici**

Edifici religiosi	
Edifici militari	
Edifici civili	

**A.1.5.3 Beni urbanistici**

Centri storici	
Nuclei e borghi rurali	

**A.1.6 LE EMERGENZE PERCETTIVE**

[Art.11](#)

A.1.6.2 Elementi focali	
A.1.6.3 Elementi strutturati del paesaggio agricolo	
A.1.6.4 Visuali da salvaguardare	

**A.2 LE AREE PROTETTE**

**A.2.1 PARCHI E RISERVE**

[Art.12](#)

A.2.1.1 Nazionali	
A.2.1.2 Regionali	
A.2.1.3 Aree marinerie di reperimento	

**A.2.2 PIANI E PROGETTI D'AREA A MATRICE  
AMBIENTALE E PAESISTICA**

[Art.13](#)

A.2.3 CORRIDOI BIOLOGICI E PAESAGGI- STICI DEGLI AMBIENTI FLUVIALI	
---	--

[Art.14](#)

**IL SISTEMA INSEDIATIVO**

B.1 INSEDIAMENTI STORICI		<a href="#">Art.18</a>
B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI		<a href="#">Art.18</a>
B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO		<a href="#">Art.18</a>
B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI		<a href="#">Art.18</a>
B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI		<a href="#">Art.19</a>
B.5.1 Da rilocalizzare		<a href="#">Art.19</a>
B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITAMENTE ALLO SVILUP- PO DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO		<a href="#">Art.20</a>
B.7 VARCHI E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON INSEDIATIVI		<a href="#">Art.22</a>
B.8 TERRENI AGRICOLI PERIURBANI CON FUNZIONI DI RIEQUI- LIBRIO ECOLOGICO RISPETTO ALL'AREA URBANA		<a href="#">Art.23</a>
B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO		
B.9.1 Aree agricole		<a href="#">Art.24</a>
B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico		<a href="#">Art.24</a>

**VERIFICA DI COERENZA CON PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO  
(P.A.I.) DEL FIUME VOMANO**

L'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico (Tavola C) e non ricade in zona a rischio idrogeologico.

TAVOLA C – Stralcio Carta Vincolo idrogeologico



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

Dal punto di vista del rischio alluvionale, l'insediamento produttivo non è situato in un'area classificata a rischio (carta della Pericolosità – Tavola D) e pericolo (carta delle Aree Esondabili – Tavola E); sono presenti orli di scarpata di erosione fluviale o torrentizia e versanti interessati da deformazioni superficiali lente.

TAVOLA D – Stralcio Carta della pericolosità 1:10.000



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

TAVOLA E – Stralcio Carta Aree esondabili 1:10.000



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

### **VERIFICA DI COERENZA CON PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)**

Il Fiume Vomano costituisce un corso d'acqua significativo di primo ordine, ovvero con bacino imbrifero con superficie maggiore di 200 kmq.

E' da segnalare la presenza del fiume Vomano nel Piano Regionale di Tutela delle Acque: il corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Vomano rientra nella classe C per lo stato quantitativo (con impatto antropico significativo con notevole incidenza sulla disponibilità della risorsa, evidenziato da rilevanti modificazioni degli indicatori generali) e nella classe 4 per lo stato chimico (con impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti). Con la classificazione dello stato ecologico (SECA), in base alla Tabella 8 dell'Allegato 1 al D. Lgs. n. 152/1999, e dello stato ambientale (SACA), secondo la Tabella 9, il Vomano è classificato dall'ARTA come corpo idrico superficiale di classe 3 ovvero sufficiente.

L'impianto in esercizio è dotato di opere di tutela delle matrici ambientali, in particolare si segnalano la pavimentazione delle superfici esterne servite da un sistema di regimentazione e raccolta delle acque di dilavamento.

### **VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGOLATORE GENERALE**

L'unità produttiva è individuata catastalmente nel NCT/NCEU del Comune di Cellino Attanasio al Foglio 8, Particella 367. In riferimento al PRG adottato dal comune di Cellino Attanasio, variante al PRG esecutivo del 1998, è classificata come Zona D3: "Industriale- artigianale di espansione privata".

In virtù della specifica destinazione riservata dallo strumento urbanistico vigente si ritiene che l'area sia compatibile con quanto disciplinato dal P.R.G. del Comune di Cellino Attanasio.



















## LEGENDA

	EX ZONE OMOGENEE	EX SOTTOZONE OMOGENEE	GRAFICA
ZONE RESIDENZIALI	A CENTRO STORICO		
	B COMPLETAMENTO	B1 CAPOLUOGO	
		B2 FRAZIONI	
C ESPANSIONE	C1 PRIVATA		
	C2 PUBBLICA		
ZONE PRODUTTIVE	D PRODUTTIVA	D1 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO	
		D2 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI ESPANSIONE PUBBLICA	
		D3 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI ESPANSIONE PRIVATA	
		D4 COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO	
		D5 TURISTICA DI COMPLETAMENTO	
E AGRICOLA	E1 CONSERVAZIONE INTEGRALE		
	E2 CONSERVAZIONE PARZIALE		
	E3 TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA		
	E4 RISPETTO DELL'ABITATO		
	E5 NORMALE		

ZONE PRODUTTIVE	D PRODUTTIVA	D1 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO	
		D2 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI ESPANSIONE PUBBLICA	
		D3 INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI ESPANSIONE PRIVATA	
		D4 COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO	
		D5 TURISTICA DI COMPLETAMENTO	
E AGRICOLA	E1 CONSERVAZIONE INTEGRALE		
	E2 CONSERVAZIONE PARZIALE		
	E3 TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA		
	E4 RISPETTO DELL'ABITATO		
	E5 NORMALE		
PUBBLICHE	F ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE	F1 ISTRUZIONE	
		F2 ATTREZZATURE I.C.	
		F3 VERDE ATTREZZATO	
		F4 PARCHEGGI	
G ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	G1 SANITARIE		
	G2 SPORTIVE		

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

ZONE	<b>H</b> ATTREZZATURE TECNO-TECNOLOGICHE	H1 SERVIZI TECNOLOGICI	
		H2 SERVIZI DELLA MOBILITA'	
		H3 VIABILITA' : TIPO "C"	
		TIPO "E"	
		TIPO "F"	
	<b>I</b> VINCOLI SPECIALI	I 1 VERDE DI RISPETTO DELL'ABITATO	
		I 2 RISPETTO CIMITERIALE	
		I 3 RISPETTO DELLE SORGENTI	
		I 4 RISPETTO LINEE METANODOTTO	
		I 5 RISPETTO POZZI METANIFERI	
I 6 IDROGEOLOGICO			
I 7 ARCHEOLOGICO			
PERIMETRO TERRITORIO COMUNALE			
PERIMETRO PIANI ATTUATIVI			
AREE URBANE			
CENTRO ABITATO			

### VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI

L'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007 e s.m.i.:

Art. 2 – comma c: “La Regione e gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze ed in particolare nell’esercizio delle funzioni di programmazione e di autorizzazione, assumono le misure necessarie e favoriscono le iniziative idonee a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti. A tal fine: deve essere assicurato lo smaltimento dei rifiuti in impianti appropriati prossimi al luogo di produzione che utilizzano metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela della salute e dell’ambiente, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti destinati allo smaltimento e favorire i controlli. In attuazione di detto principio i rifiuti urbani non pericolosi devono essere smaltiti all’interno del territorio regionale, con una progressiva autosufficienza a livello di singolo ambito territoriale ottimale; per gli altri rifiuti, invece, il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento è attuato tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti”;

Art. 3 : “La Regione, le province e i comuni, nell’ambito delle rispettive competenze ed in particolare nell’esercizio delle funzioni di programmazione e di autorizzazione, adottano le misure necessarie e favoriscono le iniziative atte a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti. A tal fine:



<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

- a) sono favorite la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e, in secondo luogo, la progressiva riduzione del flusso dei rifiuti avviati ad operazioni di smaltimento attraverso il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero degli stessi nell'ottica della realizzazione di una politica di programmazione assistita per una minore produzione di rifiuti e di riciclo di prodotto esausti;
- b) il recupero dai rifiuti di materiali e prodotti di consumo è considerato preferibile rispetto al recupero energetico, salvi casi di comprovate ragioni di natura tecnica, economica ed ambientale.

Con la L.R. 29 dicembre 2011, n. 44 "Sostituzione dell'articolo 2 della legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea" indica che la gestione dei rifiuti debba avvenire nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento."

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e di smaltimento, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha elaborato i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti. I criteri formulati e i fattori considerati hanno il carattere di indicazione generale a livello regionale; sono stati infatti assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- ESCLUDENTE – ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;

PENALIZZANTE – ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--------------------------------------

- PREFERENZIALE - ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.

L'impianto in oggetto rientra nel paragrafo 11.3.4 dell'Allegato 1 del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti "Altri impianti di trattamento dei rifiuti", raggruppati in tre categorie che tengono conto delle analogie di prestazioni e dei conseguenti impatti ambientali:

1. impianti di trattamento chimico-fisico,
2. impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici
3. impianti di compostaggio/CDR e selezione/stabilizzazione
4. impianti di trattamento degli inerti.

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
<i>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</i>			
Altimetria D.lgs. n.42/04: <i>Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse</i>	Macro	Escludente	Non escludente: sito posto a 97 mt slm
Litorali marini D.lgs. n.42/04: <i>Interesse paesaggistico per una fascia di rispetto di 300 m dalla linea di battigia;</i> L.R. 18/83: <i>interdice l'edificazione, fuori dal perimetro del centro urbano, entro la fascia dei 200 m. dal demanio marittimo o dei laghi</i>	Macro	Escludente	Non escludente: sito posto a circa 15 km di distanza dal litorale marino
<i>Usi del suolo</i>			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico R. D. n. 3267/23: <i>i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque</i>	Macro/micro	Penalizzante	Non penalizzante: sito non rientrante in zone sottoposte a vincolo
Aree boscate Dlgs. n. 42/04 <i>o in mancanza di dati considerare la Carta dell'uso del suolo redatta dalla Regione Abruzzo</i>	Macro	Penalizzante	Non penalizzante: sono presenti formazioni ripariali di pioppo-saliceti
Aree agricole di particolare interesse D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92 <i>Si considerano le aree agricole che per caratteri pedologici, per disponibilità di rete irrigua e per tipo di coltura</i>	Macro/micro	Escludente	Non escludente: tutta la provincia è interessata da colture di vini DOCG e IGT; nell'area di interesse sono a circa 2 km di distanza

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA</b> art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	---	--------------------------------------

<b>INDICATORE</b>	<b>SCALA DI APPLICAZIONE</b>	<b>CRITERIO</b>	<b>NOTE</b>
<i>Protezione della popolazione dalle molestie</i>			
Distanza da centri e nuclei abitati <i>Gli impianti devono essere posti a distanza di sicurezza dai centri abitati. Sono salve le norme vigenti per la localizzazione delle industrie insalubri. Gli impianti per il trattamento dei rifiuti, oltre a rispettare le norme vigenti in materia dell'ambiente, debbono in ogni caso possedere requisiti tali da evitare: inquinamento da rumore, esalazioni dannose o molestie, sviluppo di larve, ratti ed insetti</i>	Micro	Penalizzante	Non penalizzante: Il centro abitato di Castelnuovo Vomano si trova a circa 3 km, così come Fontanelle; la frazione di Faiete è a circa 1,5 km.
Distanza da funzioni sensibili <i>Si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e le funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) prossime all'area stessa. Il criterio assume valenza penalizzante per aree risultanti sopravento, rispetto ai venti dominanti, verso zone residenziali o funzioni sensibili.</i>	Micro	Escludente	Non escludente: La funzione sensibile più prossima (scuola media) è a circa 15 km di distanza dal sito
Distanza da case sparse <i>Dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto.</i>	Micro	Escludente	Non escludente: Alcune case sparse sono presenti a circa 500 mt dal sito; saranno effettuate verifiche di eventuali impatti
<i>Protezione delle risorse idriche</i>			
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile D.lgs 152/99; D.L. 258/00: <i>La fascia di rispetto non deve essere inferiore a 200 metri rispetto al punto di captazione e delle aree di ricarica della falda</i>	Micro	Escludente	Non escludente: Nel Comune non sono presenti opere di captazione di acqua potabile
Vulnerabilità della falda <i>Si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi; il valore da considerare è rappresentato da una vulnerabilità medio alta</i>	Micro	Penalizzante	Penalizzante: acquifero alluvionale

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--------------------------------------

<b>INDICATORE</b>	<b>SCALA DI APPLICAZIONE</b>	<b>CRITERIO</b>	<b>NOTE</b>
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici L.R. 18/83; DLgs. n. 42/04: <i>fasce di rispetto di 150 m per corsi d'acqua e di 300 m per le sponde dei laghi</i> <i>Può essere effettuata l'analisi dei rischi di contaminazione, considerando la vicinanza a corsi d'acqua e i dati relativi ai livelli di vulnerabilità delle risorse idriche.</i>	Micro	Penalizzante	Non penalizzante: Il fiume Vomano si trova a 750 mt dal sito
<i>Tutela da dissesti e calamità</i>			
Aree esondabili D.G.R. n. 1386/2004 (PSDA) <i>Divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; mentre nelle aree di pericolosità idraulica media P2 è consentita la realizzazione e l'ampliamento di opere ed infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico</i>	Macro/micro	Escludente/ penalizzante	Non escludente / penalizzante: sito non rientrante in aree esondabili ai sensi dalla DGR n.1386
Aree in frana e erosione D.G.R. n. 1386/2004 (PAI) <i>Nelle aree P3 e P2 è necessaria una verifica di compatibilità per gli impianti di discarica esistenti ed, inoltre, non sono consentiti nuovi impianti di discarica e/o simili</i>	Macro/micro	Escludente/ penalizzante	Non escludente / penalizzante: sito non rientrante nel PAI
Aree sismiche OPCM 3274 20/03/2003 grado di sismicità dell'area <i>Verifica dell'esistenza del vincolo sismico di prima categoria</i>	Micro	Penalizzante	Non penalizzante: Sito facente parte del comune di Cellino Attanasio, classificato ai sensi del OPCM 3274/03 in Zona 2
<i>Protezione di beni e risorse naturali</i>			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP) <i>Zona B2 e B1 ambiti fluviali</i>	Macro	Escludente/ penalizzante	Non escludente / penalizzante: Il sito non ricade in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, anche se in prossimità dell'ambito 8 - Fiume Tordino e Vomano
Aree naturali protette Legge 6 Dicembre 1991, n. 394: - <i>aree naturali protette nazionali</i> - <i>Parchi naturali regionali,</i> - <i>Riserve</i> - <i>monumenti naturali</i> - <i>oasi di protezione faunistica</i> - <i>zone umide protette</i> <i>comprese le aree contigue e le relative fasce di rispetto</i>	Macro	Escludente	Non escludente: assenza di aree naturali protette nella zona considerata

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--------------------------------------

<b>INDICATORE</b>	<b>SCALA DI APPLICAZIONE</b>	<b>CRITERIO</b>	<b>NOTE</b>
Siti Natura 2000 Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001 <i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione speciale (ZPS).</i>	Macro	Escludente	Non escludente: assenza di siti SIC e ZPS nella zona considerata
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici L. 1089/39, D.Lgs. n. 42/04	Micro	Escludente	Non escludente: assenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici nella zona considerata
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	Micro	Penalizzante	Penalizzante: Nelle comune di Cellino Attanasio è presente una Zona Ripopolamento e Cattura denominata "Fosso S. Martino"
<i>Aspetti urbanistici</i>			
Aree di espansione residenziale <i>Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca di cui alla D.G.R. 400/04 e s.m.i..</i>	Micro	Penalizzate/ Escludente	Non penalizzante: Area artigianale/industriale non interessata da espansione residenziale
Aree industriali <i>Preferenziale per impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione o altri trattamenti specifici</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: Area artigianale/industriale per impianto di trattamento fisico
Aree agricole <i>Preferenziale per impianti di compostaggio e stabilizzazione</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: impianto di trattamento di materiale non organico
Fasce di rispetto da infrastrutture <i>La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui funzione di sicurezza e di salvaguardia, per consentire eventuali ampliamenti, è prevista da varie leggi e dalla pianificazione territoriale</i>	Micro	Escludente	Non escludente: distanza dal confine stradale come da normativa vigente
<i>Aspetti strategico-funzionali</i>			
Infrastrutture esistenti <i>Presenza e accessibilità alla viabilità locale e verificate le possibilità di accesso adottando le misure più opportune per minimizzare possibili interferenze e limitare i disagi.</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: Il sito è prossimo alle maggiori vie di comunicazione presenti nella zona, che presenta una strutturata rete viaria.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti <i>Sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti, sia che si tratti di rifiuti urbani che di rifiuti provenienti da attività produttive.</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: L'area è facilmente raggiungibile dai maggiori centri urbani della costa e dell'entroterra teramano.
Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti già esistenti <i>Le localizzazioni su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: Sono presenti altri impianti di recupero rifiuti a qualche chilometro

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA</b> art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	---	--------------------------------------

<i>rappresentano un'opportunità. Le aree, infatti, dovrebbero essere già dotate delle infrastrutture necessarie</i>			
<b>Cave</b> <i>Le aree già degradate dalla presenza di cave, se rispondenti agli altri criteri di localizzazione, in particolare quelli di tutela delle norme idriche, possono rappresentare un'opportunità per la localizzazione degli impianti di discarica o di trattamento degli inerti (impianti di recupero).</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: L'area in oggetto non è sito di una cava
<b>Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare</b> <i>Aree degradate da bonificare, se rispondenti agli altri criteri di piano e se di dimensioni adeguate, possono rappresentare un'opportunità per la localizzazione degli impianti</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: L'area in oggetto non rientra in aree industriali dismesse o degradate.
<b>Vicinanza a distretti industriali</b> <i>Le aree industriali rappresentano un'opportunità localizzativa di notevole interesse</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: L'area in oggetto non rientra in distretti industriali

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### *DIMENSIONI SITO PRODUTTIVO*

La superficie totale occupata è di mq 11000, così ripartita secondo le varie destinazioni e utilizzi:

<b>Destinazione</b>	<b>mq</b>
Area accettazione dei rifiuti e pesa a ponte	1500 circa
<i>Area di Messa in Riserva per tipologia:</i>	
Tipologia 6.1, 6.2, 6.5, 14.1	1240
Tipologia 7.1	130
Area per le operazioni di selezione	4070
Area per le operazioni di recupero	1300
Area di deposito prodotti selezionati	250
Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero	300 esterno 100 interno
Area di movimentazione (piazzale)	4000 ca
Area uffici	450
Area ingresso: parcheggi e aree versi	1015

Il tempo di giacenza dei materiali presso l'impianto avviene nel rispetto delle prescrizioni contenute nel DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

## DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

### *TIPOLOGIA E QUANTITATIVI MATERIE PRIME POTENZIALMENTE LAVORABILI*

Si riporta nella tabella seguente l'elenco completo dei rifiuti gestiti ed oggetto di Verifica di Assoggettabilità.

Tipologia rifiuto trattato	Potenzialità annua Recupero ai sensi del DM 05/02/98	Potenzialità impianto
6.1 Plastiche	(R3) 60.000 ton	circa 13.000 ton/anno
6.2 Plastiche	(R3) 2000 ton	
6.5 Plastiche	(R3) 1000 ton	
7.1 Inerti	(R5) 120.000 ton	circa 60.000 ton/anno
14.1 CDR	(R3) 80.000 ton	circa 50.000 ton/anno

Le attività di recupero verranno effettuate conformemente alle norme tecniche generali di cui ai DM 05/02/98 e s.m.i., specificatamente:

#### **6. RIFIUTI DI PLASTICHE**

**TIPOLOGIA 6.1:** rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204]

**PROVENIENZA:** raccolte differenziate, selezione da RSU o RA; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione;

**CARATTERISTICHE:** materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura;

**ATTIVITA' DI RECUPERO:** messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (R3);

**CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI:** materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate



S.A.R.R.M.E. Srl	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	Studio Preliminare Ambientale
------------------	--	----------------------------------

#### 6. RIFIUTI DI PLASTICHE

**TIPOLOGIA 6.2:** sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]

**PROVENIENZA:** industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 5/02/97 n. 22 e smi, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione;

**CARATTERISTICHE:** granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%;

**ATTIVITA' DI RECUPERO:** messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (R3);

**CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI:** materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate

#### 6. RIFIUTI DI PLASTICHE

**TIPOLOGIA 6.5:** sfridi paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [160119] [120105]

**PROVENIENZA:** attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5/02/97 n. 22 e smi, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica;

**CARATTERISTICHE:** manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi;

**ATTIVITA' DI RECUPERO:** messa in riserva di rifiuti (R13) con triturazione, lavaggio e flottazione per la separazione degli inquinanti per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche (R3);

**CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

### *LINEA IMPIANTO DI SELEZIONE*

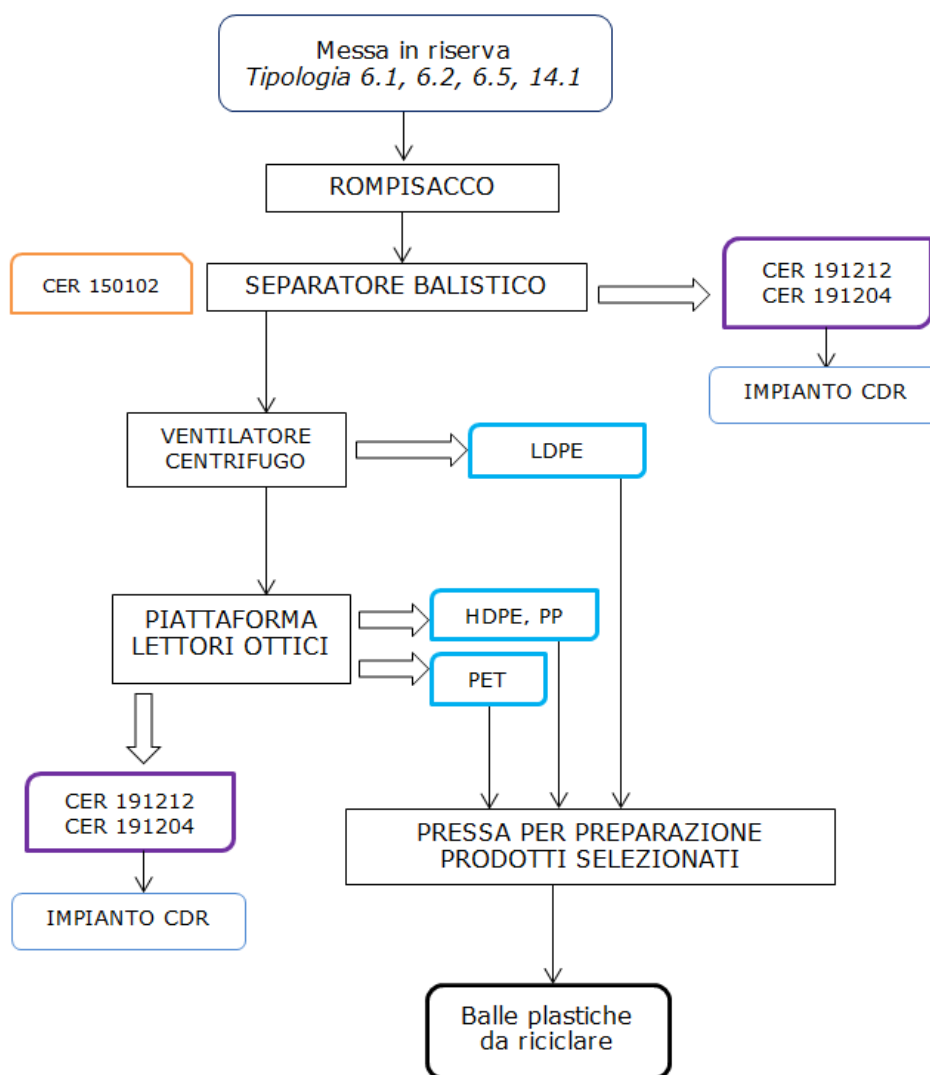
Il materiale in ingresso, in forma di balle pressate e costituito da plastiche miste riciclabili o proveniente da raccolta differenziata di RSU, sarà prelevato dalle aree di messa in riserva e preliminarmente posto su un rompisacco per facilitare l'allargamento del materiale. In seguito, il passaggio nel separatore balistico consentirà un'efficace separazione gravimetrica tra la frazione pesante e rotolante (*detta 3D*), frazione piatta e leggera (*detta 2D*) e la frazione vagliata (o sottovaglio fine). Il vaglio balistico è composto da una serie di pale parallele dotate di moto orbitale, disposte con un angolo variabile (dai 10° ai 25°) rispetto all'orizzontale; i materiali in ingresso, avendo caratteristiche fisiche diverse (peso, forma, superficie...), assumono traiettorie diverse in seguito al movimento orbitale delle pale. La frazione pesante e leggera proseguiranno per la selezione successiva mentre il sottovaglio andrà a depositarsi sul fondo e sarà direttamente disponibile come CDR.

Il materiale più leggero in LPDE (es. film, buste, imballaggi..) sarà di seguito asportato tramite un ventilatore centrifugo mentre il restante materiale in HPDE (es. bottiglie, flaconi..), PET e PP entrerà su una piattaforma automatica con lettori ottici che ne consentirà la suddivisione in box separati. Le diverse tipologie di plastiche sono alternativamente pressate in balle e depositate nell'apposita area interna.

Tutto ciò che rimane dalla selezione automatica e non riciclabile passa nel trituratore per ottenerne CDR, che, dopo un'ultima separazione da eventuale materiale ferroso tramite metal detector, è pressato e incellofanato nella fasciatrice.

Gli scarti prodotti dalla selezione saranno costituiti da materiali ferrosi/non ferrosi recuperabili presso fonderie (CER 191202-CER 191203); scarti di plastiche ancora riciclabili in altri impianti es. PVC (CER 150102; CER 191204) oppure non riciclabili (CER 191204 plastica e gomma; CER 191212 altri rifiuti compresi materiali misti).

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--------------------------------------



### *LINEA IMPIANTO DI RICICLO PLASTICHE*

#### *Linea lavaggio*

Il materiale plastico preselezionato (polietilene, polipropilene e PET) verrà immesso in un trituratore, dove sarà sminuzzato finemente per essere poi convogliato con una tramoggia in una prima vasca di lavaggio con acqua potabile, nella quale il materiale verrà sottoposto a scuotimento mediante pale e raschietti: i materiali non poliolefinici andranno a fondo e convogliati in un punto di raccolta scarti, i restanti materiali proseguiranno in un mulino per la seconda triturazione ed in una ulteriore vasca. Durante il lavaggio non saranno utilizzati

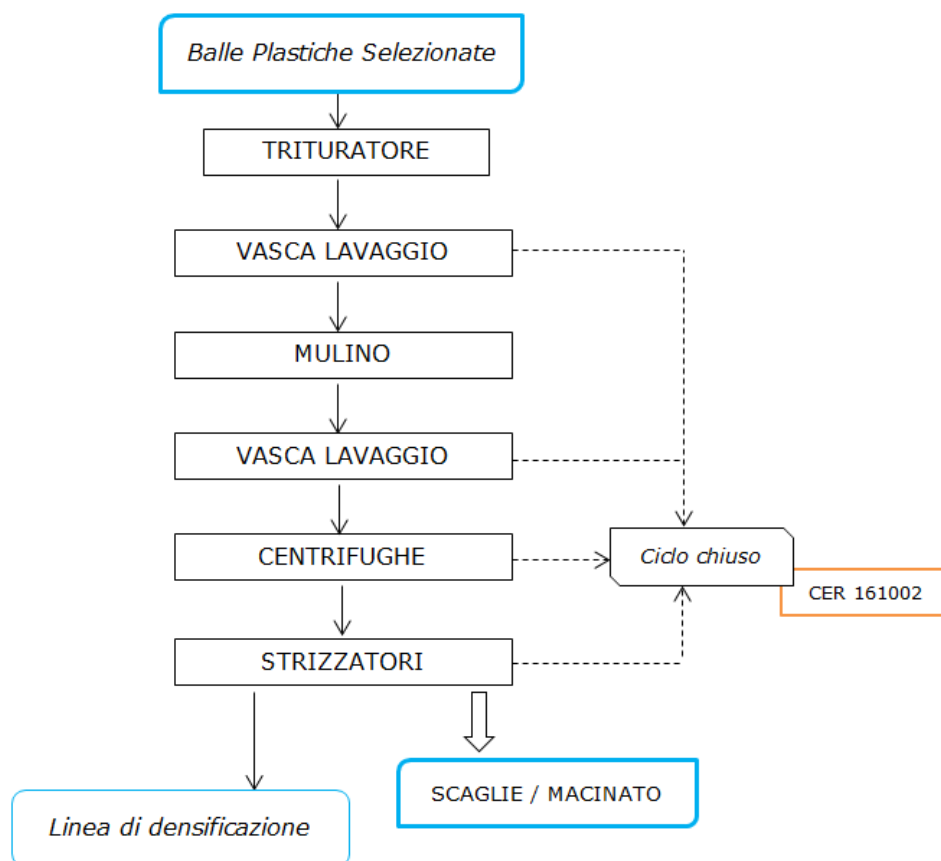
<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

detergenti e sgrassanti (come la soda) ma solo un antischiuma a base siliconica per i flaconi in Polietilene HD.

La linea prosegue fino ad arrivare su due centrifughe e agli strizzatori che provvederanno ad effettuare una prima asciugatura.

Le due vasche di lavaggio avranno capacità di circa 50 mc ciascuna e le acque saranno riciclate più volte nella stessa fase e infine accumulate in apposite vasche per essere smaltite come rifiuto (codice CER 161002).

#### LINEA RECUPERO PLASTICHE: LAVAGGIO



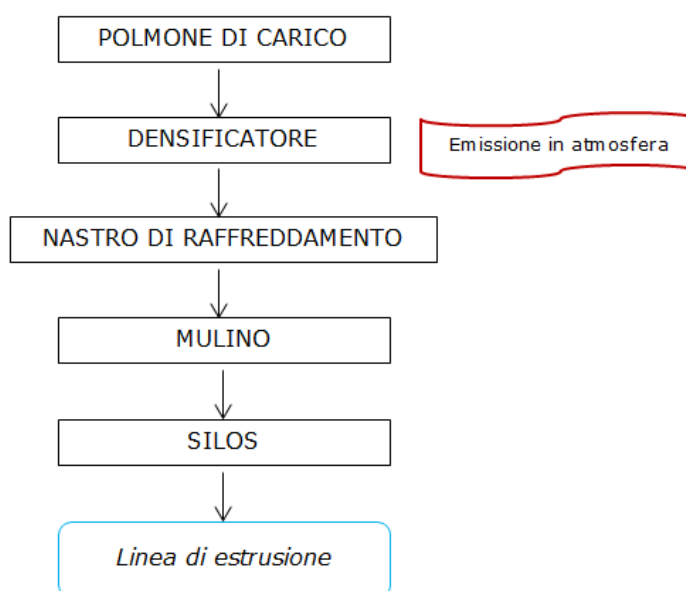
#### *Linea di densificazione*

Questa linea sarà alimentata con il macinato di plastiche prodotto con la lavorazione sopra descritta e avrà la funzione di omogeneizzare e densificare il semilavorato plastico in modo da migliorare la fase finale di granulazione.

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--------------------------------------

Tramite il polmone di carico si provvederà al dosaggio del materiale nel densificatore, che per effetto di un' azione meccanica raggiungerà una notevole riduzione del volume e l'eliminazione dell'eventuale umidità. In seguito al passaggio su un nastro si abbasserà la temperatura ad un livello tale da permettere la macinazione; infine, per una maggiore omogeneizzazione, il prodotto sarà depositato in un silos miscelatore.

#### LINEA RECUPERO PLASTICHE:DENSIFICAZIONE



#### *Linea di estrusione*

La linea di estrusione sarà costituita da una tramoggia di carico che farà confluire il materiale dal silos della densificazione in un altro silos miscelatore e poi in un secondo silos ad alimentazione forzata che permette un continuo e regolare dosaggio del materiale nell'estrusore. L'estrusore è una macchina chiusa all'interno della quale, mediante resistenze elettriche che riscaldano il materiale a temperatura adeguata, avviene la fluidificazione della plastica; i vapori creati in questa fase sono eliminati all'esterno tramite degasaggio con pompe da vuoto. La plastica fluida, spinta da una vite di trasporto, sarà prima filtrata e

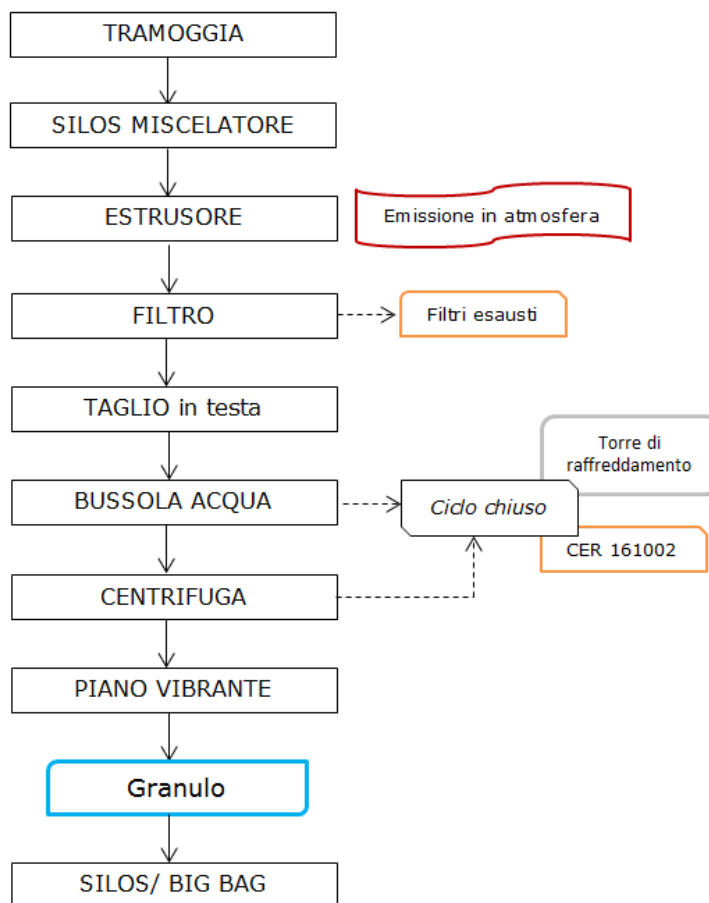
<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--------------------------------------

successivamente estrusa attraverso una flangia forata e ridotta in granuli da appositi coltelli posti oltre la flangia stessa.

I granuli saranno raffreddati in un circuito chiuso con acqua (bussola), poi centrifugati per l'asciugatura e vagliati su un piano vibrante per l'eliminazione di eventuali grumi.

Il prodotto finito, che assume la denominazione di Granulo, sarà stoccato in silos e consegnato ai clienti solo dopo aver superato tutti i test di laboratorio.

#### LINEA RECUPERO PLASTICHE: ESTRUSIONE



Il funzionamento del processo lavorativo è previsto sia continuo per 24 ore, 7 giorni a settimana (un turno a settimana), meno le fermate per la manutenzione programmata di circa due settimane l'anno.

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

L'impianto è stato progettato per una produzione oraria massima in ingresso di circa 1500 Kg/h con una stima della produzione oraria massima in uscita di 1200 Kg/h.

### **COMPOSIZIONE DEL PE IN INGRESSO**

<i>Polimero da trattare</i>	<b>Contenitori di PE</b>	<b>Film di imballaggio</b>	<b>Film di imballaggio</b>	
<i>Nome commerciale</i>	SELE-CTE/M	SELE-FIL/M	SELE-FIL/S	
<i>Volume/dimensione</i>	min 0,5 - max 5 lt	--	≤ formato A3	
<i>Colore</i>	colori misti	trasparenti, opachi, colorati	trasparenti, opachi, colorati	
<i>Contenitori di PET</i>	1% max	--	--	
<i>Contenitori di PVC</i>	1% max	--	--	
<i>Contenitori di PP</i>	10% max	--	--	
<i>Altri materiali/ impurità</i>	1% max	5% max	per imballaggi flessibili di formato > formato A3	10% max
			per contenitori di plastica per liquidi	3,5 % max
			per altri manufatti di plastica (incluso poliaccoppiati con alluminio e big bags)	1,5 % max
<i>Metalli e inerti</i>	--	3% max	3,0 % max	

### **DATI DEI GRANULI IN USCITA**

<i>Tipologia granulo</i>	<i>Indice di fluidità MFI 190°/2,16kg</i>	<i>Densità g/ml</i>	<i>Contenuto minimo %</i>	<i>PP max %</i>
<b>LDPE</b>	0,60-0,80	~0,925	>95	<5
<b>HDPE</b>	0,25-0,35	~0,96	>94	<6

S.A.R.R.M.E. Srl	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	Studio Preliminare Ambientale
------------------	--	----------------------------------

*LINEA PER PRODUZIONE PLASTICHE PER CDR*

Dalla fase di selezione precedentemente descritta, le plastiche (CER 191204 - CER 191212) che possono essere utilizzate per la produzione di CDR saranno immesse in un macinatore per ridurle in opportuna pezzatura e successivamente vagliate da un metal detector, tramite nastro trasportatore, per l'ulteriore eliminazione dei residui ferrosi e non ferrosi.

**14. RIFIUTI RECUPERABILI DA RSU E DA RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI CDR**

**TIPOLOGIA 14.1:** rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata [200301] [200203] [150101] [190501] [191201] [191204] [191210] [191212] [070213] [150102] [150103] [150105] [150106] [170201] [170203] [160103] [160119]

**PROVENIENZA:** raccolta di RSU raccolta finalizzata di rifiuti speciali non pericolosi e impianti di trattamento meccanico di rifiuti.

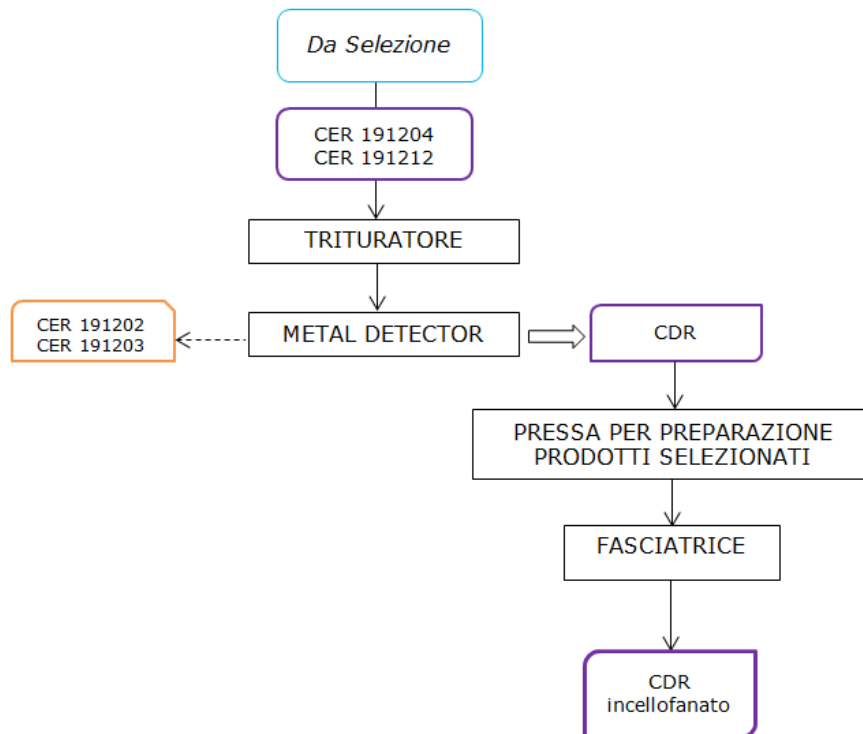
**CARATTERISTICHE:** rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata.

**ATTIVITA' DI RECUPERO:** produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR) conformi alle norme tecniche UNI 9903-1 [R3] ottenuto attraverso cicli di lavorazione che ne garantiscano un adeguato potere calorifico, riducano la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile, contenuto di umidità e di sostanze pericolose in particolare ai fini della combustione; selezione, triturazione, vagliatura e/o trattamento fisico meccanico (presso estrusione) ed eventuali trattamenti di essiccamento, addensamento e pellettizzazione. Le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione dei rifiuti e produzione di CDR devono avvenire in ambiente chiuso, i punti di emissione in atmosfera devono essere dotati di sistemi per minimizzare gli odori che utilizzino le migliori tecnologie disponibili e di idonei impianti per l'abbattimento degli altri inquinanti fino ai limiti di emissione del Dpr 24 maggio 1988, n. 203. Per le polveri il limite è fissato a 10 mg/Nm<sup>3</sup>. Le aree di ricevimento, stoccaggio, eventuale selezione e produzione di CDR, comprese quelle eventuali per l'essiccamento e l'addensamento del rifiuto devono disporre di pavimentazione impermeabilizzata e di sistemi di raccolta di eventuale percolato. L'impianto deve disporre di aree separate per lo stoccaggio delle frazioni di rifiuti risultanti dalle eventuali operazioni di selezione. L'area dell'impianto deve essere recintata.



<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--------------------------------------

### Processo produzione CDR



Il prodotto finito potrà così essere commercializzato per produrre energia, in particolar modo nei cementifici.

### *LINEA TRITURAZIONE INERTI*

La linea di triturazione e selezione di inerti prevede l'utilizzo di manufatti cementizi non contenenti amianto che saranno trattati con un frantumatore a mascelle, corredato di nastro trasportatore che andrà ad alimentare un vibrovagliatore.

Le tipologie di rifiuti saranno trattati conformemente alle norme tecniche generali di cui ai DM 05/02/98 e s.m.i.:

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

## **7. RIFIUTI CERAMICI E INERTI**

**TIPOLOGIA 7.1:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]

**PROVENIENZA:** attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

**CARATTERISTICHE:** materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

**ATTIVITA' DI RECUPERO:** a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];  
[...]

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) ( il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]).

**CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI:** materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

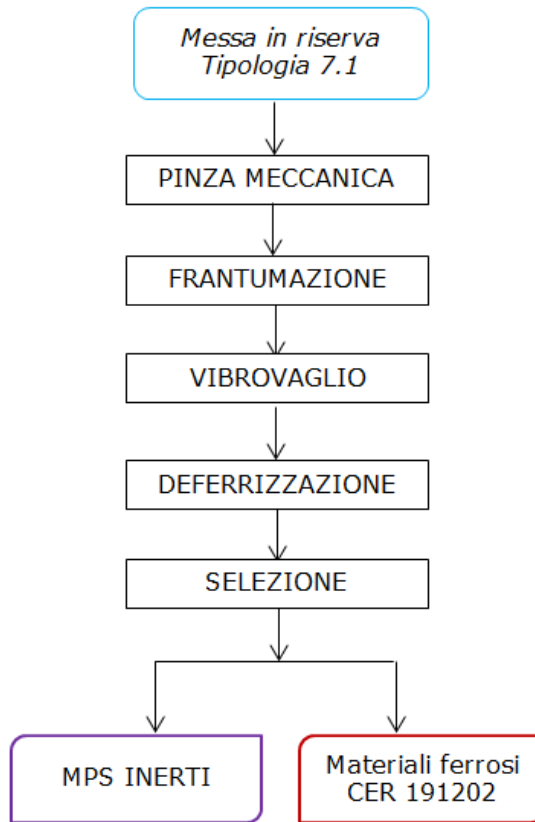
Il vaglio sarà deferrizzato e sottoposto alla selezione conformemente alle caratteristiche richieste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/07/2005 n.UL/2005/5205, per poter essere utilizzato come Materie prime secondarie in edilizia (sabbia, stabilizzato, graniglia, ghiaia..).

L'attività lavorativa avverrà completamente nell'area esterna, dove saranno stoccati sia i rifiuti in ingresso che i prodotti selezionati.

I rifiuti prodotti sarà essenzialmente costituito da metalli ferrosi (codice CER 191202).

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

### Linea Triturazione inerti



### CONSUMI RISORSE NATURALI

#### ENERGIA ELETTRICA

Il consumo stimato per l'utilizzo di energia elettrica negli impianti di produzione del granulo è di 0,33 kW/kg di prodotto finito, oltre che per l'illuminazione interna ed i servizi (8230 V. 1ph, 50 Hz con protezione differenziale).

Altra energia sarà utilizzata dai macchinari per la triturazione inerti e selezione plastiche/CDR, attualmente non quantificabile.

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

#### GAS METANO

Non sarà utilizzata questa fonte energetica

#### GASOLIO

Il gasolio sarà impiegato per l'alimentazione dei carrelli elevatori (muletti).

#### ACQUA POTABILE

Il consumo stimato di approvvigionamento di acqua è di circa 100 mc, ogni volta che sarà reintegrata l'acqua nelle vasche di lavaggio delle linee di produzione del granulo a cui si aggiunge il reintegro dell'evaporazione dalla torre di raffreddamento.

Negli altri impianti non è utilizzata acqua.

### **RIFIUTI PRODOTTI**

Dal ciclo produttivo del riciclo delle plastiche e degli inerti sono prodotti i seguenti rifiuti:

- ✓ CER 191202 - Metalli ferrosi: recuperati in impianto autorizzato
- ✓ CER 191203 - Metalli non ferrosi: recuperati in impianto autorizzato
- ✓ CER 191204 - Plastica e gomma: riutilizzati nella produzione di CDR oppure smaltiti in discarica autorizzata
- ✓ CER 191212- Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211: riutilizzati nella produzione di CDR oppure smaltiti in discarica autorizzata
- ✓ CER 161002 - Soluzioni acquose di scarto: dalle vasche di lavaggio, smaltite da aziende autorizzate.
- ✓ CER 150203 – Materiali filtranti: dalla manutenzione dei filtri dell'impianto di estrusione

La ditta intende avvalersi del deposito temporaneo in rispetto dei rifiuti ai sensi dell'art.183 del Dlgs 152/06.

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

## **DESCRIZIONE DEI SISTEMI AMBIENTALI**

### *INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRATIGRAFIA GENERALE*

Il territorio comunale di Cellino Attanasio si ubica geologicamente sul versante adriatico abruzzese dell'Appennino centrale. Questo tratto di versante, insieme a quello marchigiano, presenta l'avanfossa piegata e fagliata di una catena costituita dalle formazioni umbro-marchigiane e laziale-abruzzesi. Dal punto di vista geologico, l'area in esame è caratterizzata dall'azione erosiva del Fosso di Monteverde che, unita all'attività sismica della zona, ha generato un paesaggio molto particolare e geologicamente significativo, con la presenza di numerose scarpate che mostrano chiaramente le formazioni presenti e le numerose sorgenti d'acqua in destra idrografica del fosso. La presenza di depositi alluvionali altamente permeabili consente l'infiltrazione delle acque piovane e la creazione delle falde freatiche; si spiega così la presenza di numerose sorgenti di acqua dolce utilizzate per decenni dalle famiglie della zona. La presenza di un piano di faglia permette anche la risalita di acque più profonde con caratteristiche chimiche diverse come dimostrato dalle sorgenti di acque sulfuree e salate, utilizzate in passato per scopi terapeutici e per l'approvvigionamento del sale.

I depositi alluvionali presenti, per lo più lenticolari, risultano generalmente costituiti da un'alternanza di depositi fini di trascinamento (limi argillosi e/o argille limose) e da depositi grossolani (ghiaie) di base canale (lag) e di argine (sabbie) dell'antico corso del Fiume Vomano. Il substrato roccioso, affiorante lungo l'alveo attuale, è rappresentato dai litotipi del Flysch della Laga, sotto forma di marne argillose grigio-azzurre, molto fratturate, con intercalazioni sabbiose millimetriche. Morfologicamente l'area è inserita nella fascia pedemontana abruzzese, compresa tra il bordo orientale del Gruppo Montuoso del Gran Sasso d'Italia ed il Mar Adriatico.

L'assetto litostratigrafico del bacino idrografico del Fiume Vomano, nel basso corso del fiume rimanda alla seguente successione:

- depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene medio superiore - Olocene;
- argille grigio azzurre di piattaforma del Pliocene superiore;
- conglomerati e sabbie basali del Pliocene medio superiore;

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

- argille marnose grigio azzurre del Pliocene inferiore.

L'intera successione è interessata da una serie di pieghe anticlinali e sinclinali.

#### *GEOMORFOLOGIA E IDROLOGIA SUPERFICIALE*

Da un punto di vista geomorfologico siamo nella zona di fondovalle del Fiume Vomano: in questo tratto il fiume mostra una sinuosità molto blanda con ampie anse e scorre generalmente incassato nel substrato roccioso mio-pliocenico.

La Regione Abruzzo, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 563 del 20/06/2005, ha designato le acque superficiali del Fiume Vomano quali acque dolci superficiali destinate al consumo umano, ai fini della loro classificazione.

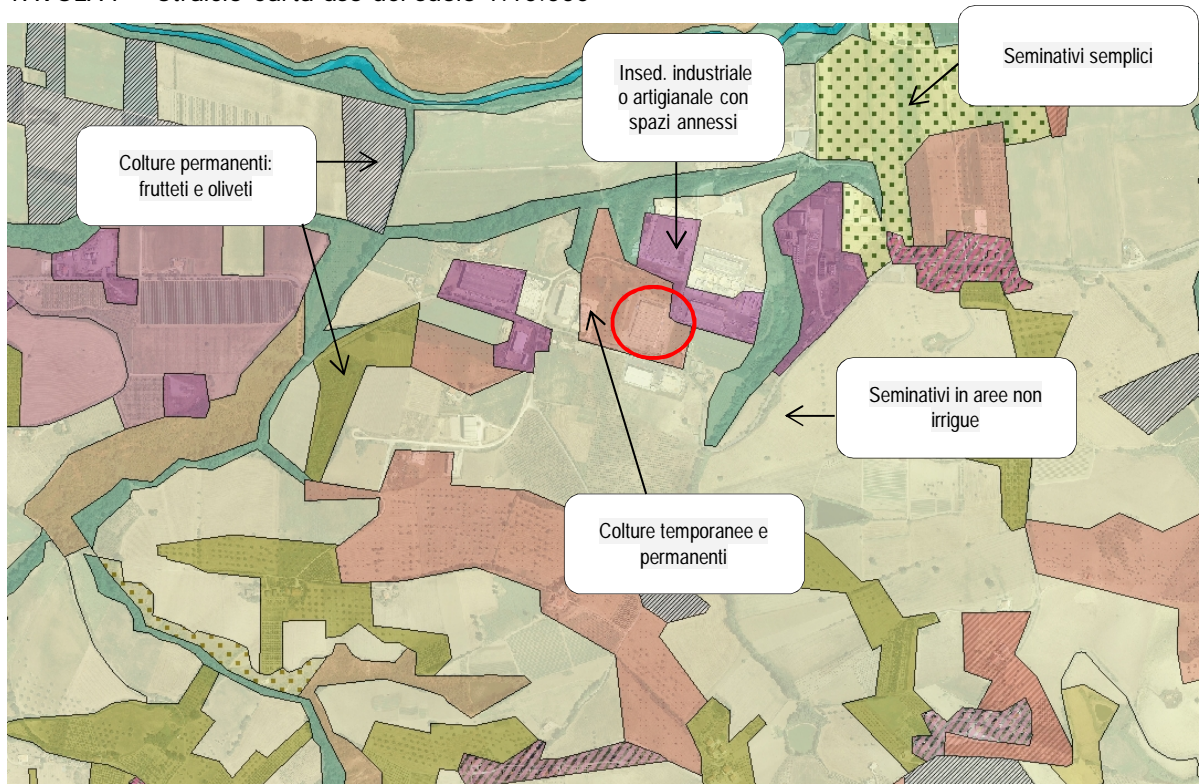
Ai sensi del D.Lgs. 152/06 (Articolo 91 e Allegato 6 alla Parte terza), non sono state individuate aree sensibili.

#### *DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO E DELL'ASSETTO VEGETAZIONALE E PAESAGGISTICO*

L'area non è localizzata nel Piano Regionale Paesistico, ai sensi della L.R.8.8.1985 n. 431 e art.6 della L.R. 12.4.1983 n.1 approvata dal Consiglio Regionale il 21.3.1990 con atto n. 141/21, per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione e la sua trasformazione è demandata agli strumenti urbanistici ordinari, quali il Piano Territoriale Provinciale e il Piano Regolatore Generale.

Dalla Carta di Uso del Suolo (Tavola F), inoltre, si evince che essa è caratterizzata da colture temporanee associate a colture permanenti e insediamenti industriali o artigianali con spazi annessi. Nelle aree prossime sono rinvenibili territori ad uso seminativo semplice e seminativi in aree non irrigue ; nelle vicinanze sono rinvenibili forme riparie di pioppo-saliceti (Tavola G). La zona è nelle vicinanze di aree agricole di particolare interesse per il Montepulciano - Colline Teramane DOCG e l'IGT Colli Aprutini.

TAVOLA F – Stralcio Carta uso del suolo 1:10.000



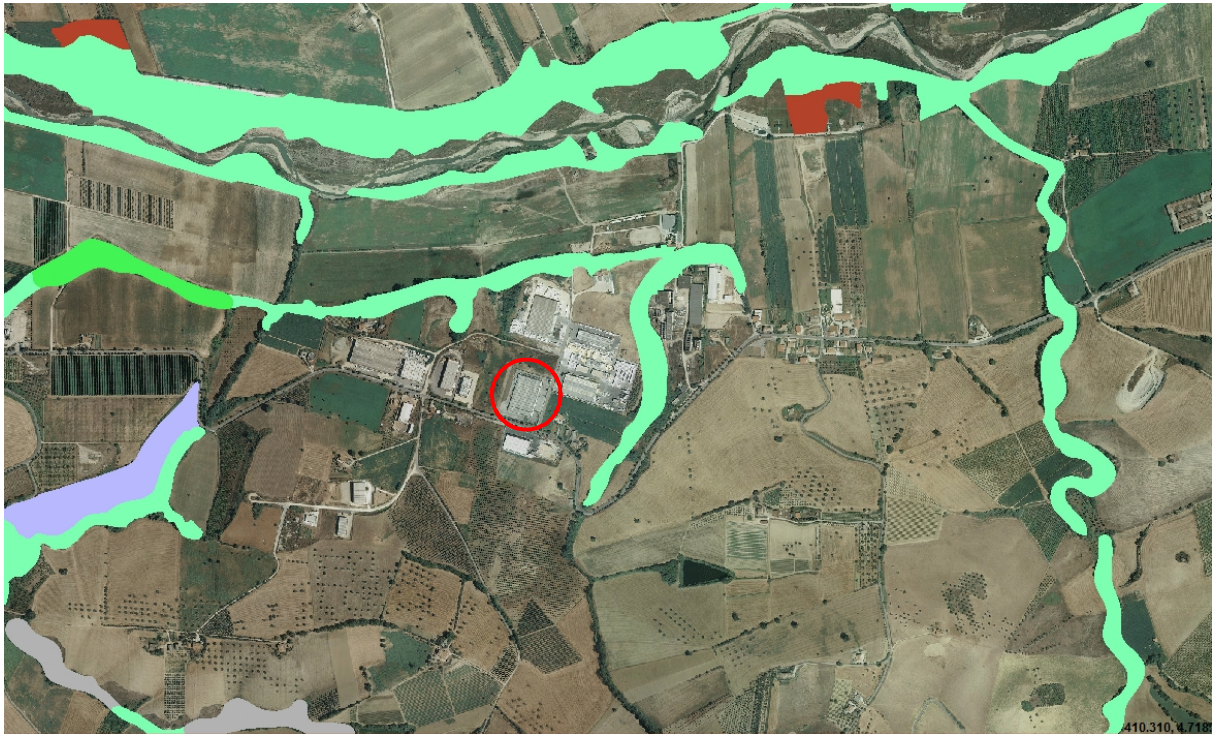
Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

## Legend

 Aree estrattive	 Bac. con preval. utilizzazione per scopi irrigui
 Aree sportive	 Bacini con preval. altra destinazione produttiva
 Campeggi e bungalows	 Bacini senza utilizzazioni produttive
 Cimiteri	 Boschi di conifere
 Parchi divertimento	 Boschi di latifoglie di alto fusto
 Altre colture arboree	 Boschi misti di conifere e latifoglie
 Arboricoltura da legno	 Fiumi torrenti e fossi
 Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	 Formazioni forestali a produzione di frutti
 Aree a ricolonizzazione artificiale	 Formazioni riparie
 Aree a ricolonizzazione naturale	 Ferrovie
 Aree a vegetazione sclerofilla	 Insed. grandi impianti di servizi pubbl. e priv.
 Aree aeroportuali ed eliporti	 Insed. industriale o artigianale con spazi annessi
 Aree agroforestali	 Insedimento commerciale
 Aree archeologiche	 Insedimento rado
 Aree con vegetazione rada	 Insedimento residenziale a tessuto discontinuo
 Aree estrattive	 Oliveti
 Aree oltre il limite delle maree più basse	 Paludi interne
 Aree per impianti delle telecomunicazioni	 Parchi divertimento
 Aree portuali	 Prati stabili
 Aree sportive	 Reti stradali e spazi accessori
 Aree verdi urbane	 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
 Boschi percorsi da incendi	 Seminativi in aree non irrigue
 Brughiere e cespuglieti	 Seminativi semplici
 Campeggi e bungalows	 Sistemi colturali e particellari complessi
 Canali e idrovie	 Spiagge, dune sabbie
 Cantieri	 Tessuto residenziale continuo e denso
 Cedui matricinati	 Tessuto residenziale continuo mediamente denso
 Cedui semplici	 Vigneti
 Cimiteri	 Vivai
 Colture agrarie con spazi naturali importanti	
 Colture orticole in campo, serra, sotto plastica	
 Colture temporanee associate a colture permanenti	
 Depositi di rottami a cielo aperto	
 Discariche e depositi	
 Estuari	
 Ferrovie	



TAVOLA G – Stralcio Carta Tipologico-Forestale



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

Lo stabilimento si trova a circa 600 mt in linea d'aria dall'insediamento residenziale più vicino a tessuto discontinuo e 400-600 mt da case sparse; i centri abitati di media dimensione si trovano a circa 3 km ed la prima funzione sensibile (scuola media di Cellino Attanasio) è posizionata a 15 km di distanza.

#### *RICCHEZZA, QUALITÀ E CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI*

Non sono impiegate nel processo produttivo risorse naturali provenienti dall'area in esame.

Nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (Relazione generale – Sezione V Schede monografiche Bacino del fiume Vomano) il corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Vomano rientra nella classe C per lo stato quantitativo (con impatto antropico significativo con notevole incidenza sulla disponibilità della risorsa, evidenziato da rilevanti modificazioni degli indicato-

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

ri generali) e nella classe 4 per lo stato chimico (con impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti). Con la classificazione dello stato ecologico (SECA), in base alla Tabella 8 dell'Allegato 1 al D. Lgs. n. 152/1999, e dello stato ambientale (SACA), secondo la Tabella 9, il Vomano è classificato dall'ARTA come corpo idrico superficiale di classe 3 ovvero sufficiente. Non sono presenti corpi idrici sotterranei di interesse.

Nel bacino del Fiume Vomano, ad esclusione dei sottobacini del torrente Mavone e del fiume Leomogna, non sono state individuate aree di particolare valenza ecosistemica e di particolare valenza geologico-paesaggistica.

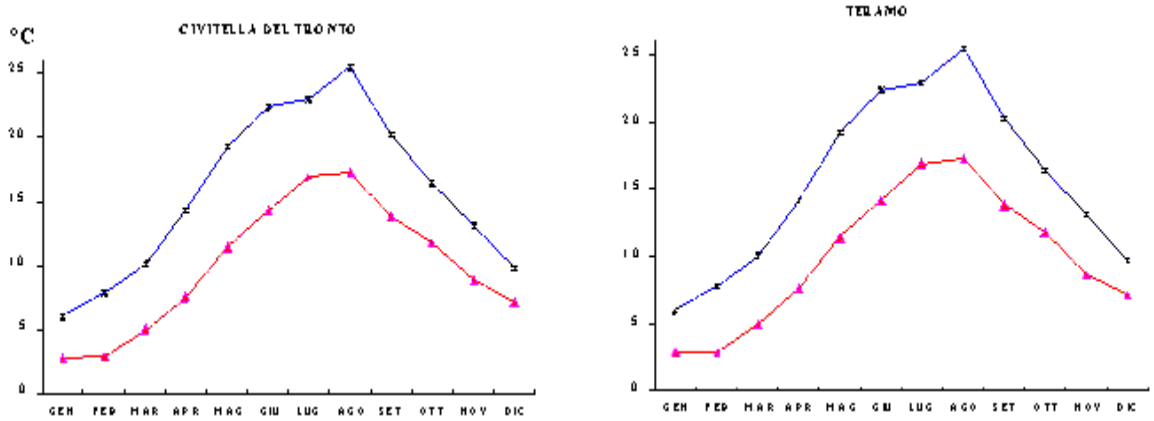
#### *DESCRIZIONE CLIMATICA*

L'Abruzzo è interessato da due climi principali: marittimo e continentale. La temperatura media annua varia da 8°-12°C nella zona montana a 12°-16°C in quella marittima, in entrambe le zone, però, le escursioni termiche sono molto elevate. Il mese più freddo in tutta la regione è gennaio, quando la temperatura media del litorale è di circa 8°C mentre nell'interno scende spesso sotto lo zero. In estate invece le temperature medie delle due zone sono sostanzialmente simili: 24°C sul litorale, 20°C nell'interno. La irrilevante differenza è spiegabile dall'attenuazione della funzione isolante delle montagne, dovuta al surriscaldamento, nelle ore diurne, delle conche formate spesso da calcari privi di vegetazione. Nelle zone più interne, soprattutto nelle conche più elevate, oltre che una accentuata escursione termica annua, si verifica anche una forte escursione termica diurna, cioè una netta differenza fra il giorno e la notte; anche la distribuzione delle precipitazioni varia da zona a zona: essa è determinata soprattutto dalle montagne e dalla loro disposizione.

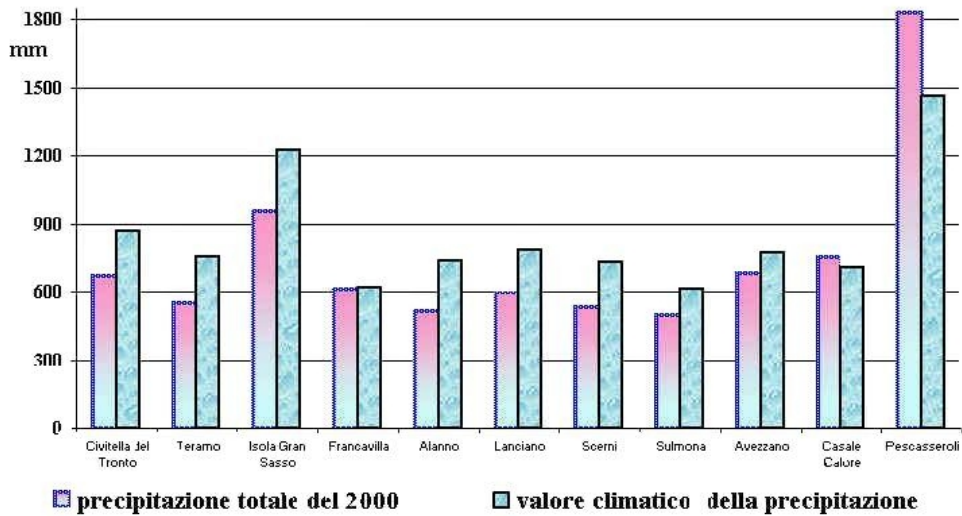
I grafici di seguito riportati rappresentano l'andamento della temperatura media rispetto al relativo valore climatico (valori della serie storica, periodo 1965-1993) di alcune località della Provincia di Teramo, il cui andamento si ritiene simile all'area in esame.

*TEMPERATURA E PIOVOSITÀ MEDIA*

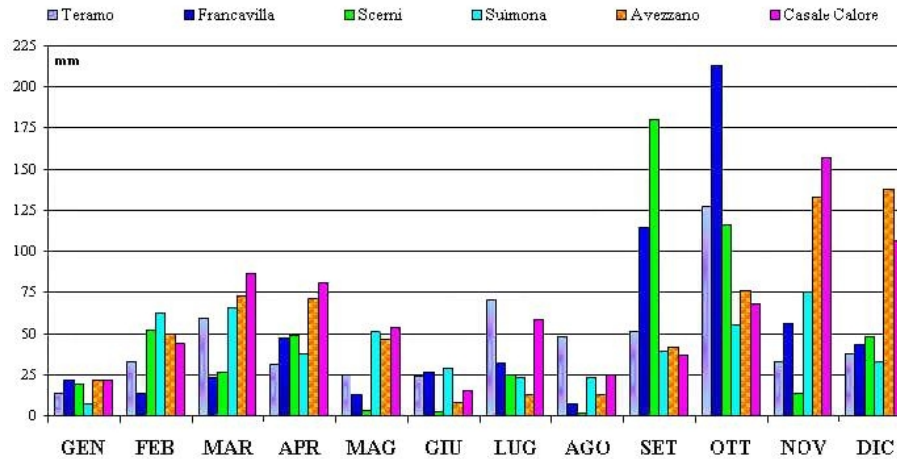
Temperatura Media Annuale(°C) (---) e relativo Valore Climatico (---)



Andamento pluviometrico dell'anno 2000 – Precipitazioni totali

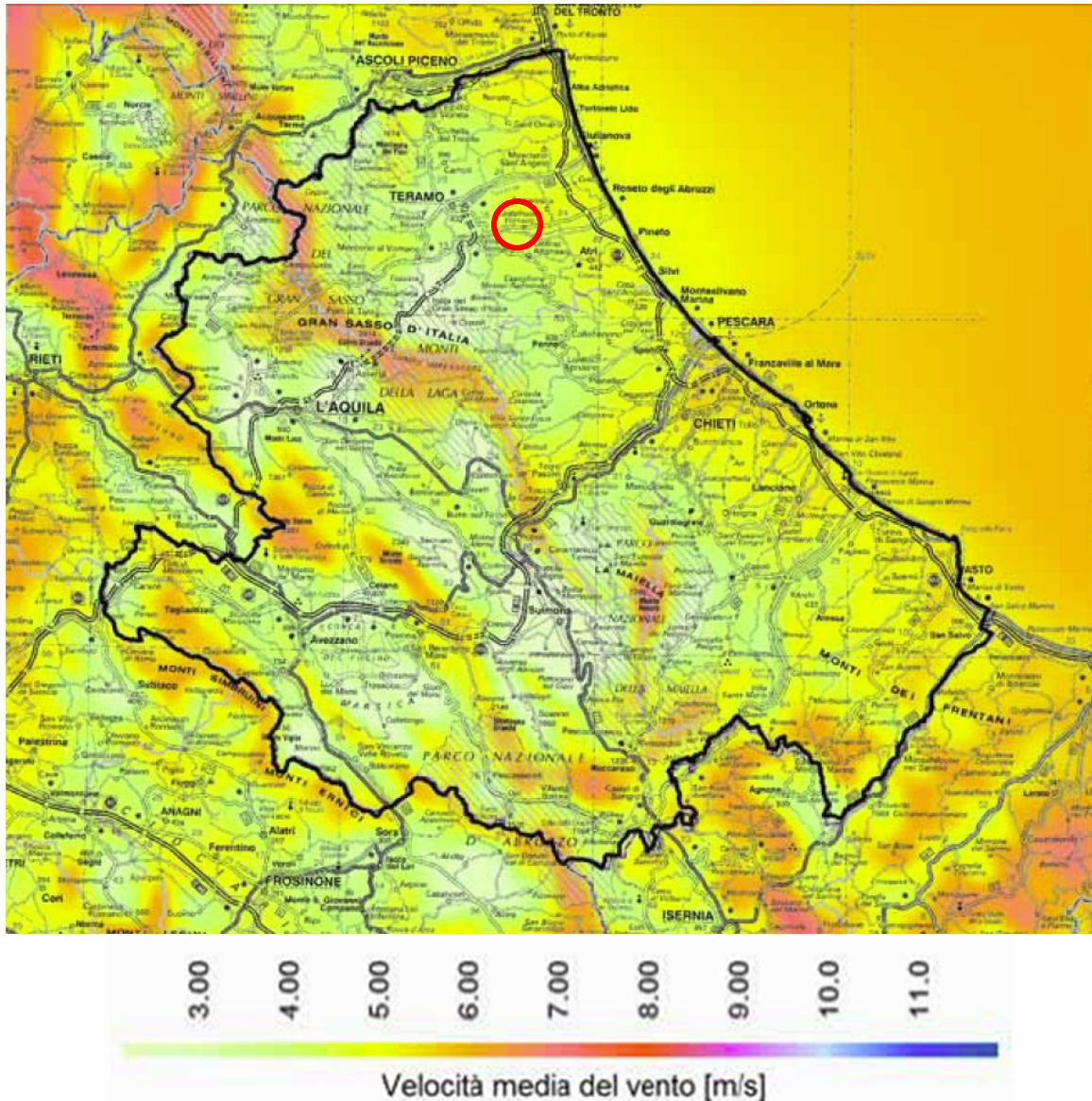


## Andamento pluviometrico dell'anno 2000 - Precipitazioni mensili

*ANDAMENTO DEI VENTI*

Dai grafici riportati di seguito si evince che la zona in cui sorge lo stabilimento produttivo è tra le zone con rilevamenti di velocità del vento più bassi della Regione Abruzzo. In particolare, dai dati più puntuali relativi al comune di appartenenza, si riscontra una media annuale della velocità di 3.5 m/s con picchi annuali nei mesi di febbraio-marzo, e una direzione prevalente % del vento più significativa in direzione Ovest e Sud-Ovest.

CARTA DEI VENTI: VELOCITÀ MEDIA ANNUA A 100 MT DA SUOLO (Rif. anno 2005)

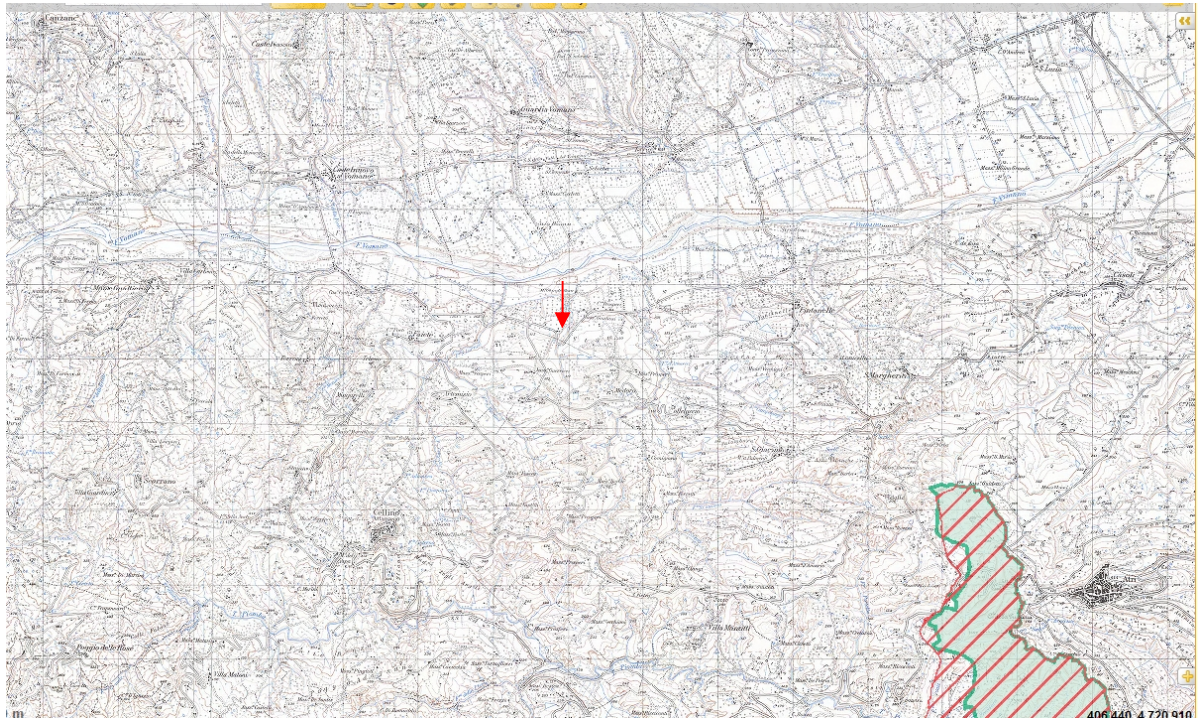


Fonte: Carta del vento Regione Abruzzo- Linee guida Parchi eolici D.G.R. n. 754 del 30 Luglio 2007

### *CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE*

La zona non presenta zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica; non sono presenti risorse naturali significative, riserve e parchi naturali, zone umide di interesse internazionale, protette o di importanza comunitaria.

Stralcio Aree protette (1:40.000)



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

Aree protette	
	Parchi Nazionali
	Zona di protezione esterna del PNALM
	Zone A e B dei Parchi Nazionali
	Aree Naturali Protette
	Aree Naturali Protette Statali
	Riserve Naturali Orientate
	Siti di Importanza Comunitaria
	Zone di Protezione Speciale
	Parchi Territoriali Attrezzati
	Programma IBA Important Birds Areas
	Zone Umide di Interesse Internazionale
	Aree salvaguardia orso
	Parco Marino
	Sito tutelato

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

### *CLASSIFICAZIONE SISMICA*

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo. A tal fine è stata pubblicata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003.

Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia"), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Zona 1 - E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti

Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti

Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari

Zona 4 - E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

Con Delibera di Giunta Regionale n.438 del 29 marzo 2005 il Comune di Cellino Attanasio è stato classificato come Zona 2.

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

## **CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**

### *PORTATA DELL'IMPATTO*

L'attività che sarà svolta nel sito di recupero rifiuti dalla ditta S.A.R.R.M.E. potrebbe originare modesti impatti sull'ambiente circostante, in particolare potrebbero interessare la zona nord/nord-est dove è situato l'insediamento abitativo di Castelnuovo al Vomano. In particolare gli insediamenti abitativi possono essere interessati dalle emissioni atmosferiche e diffuse quando la direzione del vento favorisca tale fenomeno; dai dati statistici illustrati precedente si evince però come l'andamento dei venti prevalente sia in direzione opposta al nucleo abitativo, per cui non rappresentano un impatto significativo per gli insediamenti abitativi.

### *ARIA*

Le emissioni generate nell'impianto di recupero plastiche, in particolare dalle fasi di densificazione ed estrusione/degasaggio, saranno di lieve entità e saranno convogliate verso l'esterno con l'emissione in atmosfera di polveri e sostanze organiche volatili.

Con l'attività di frantumazione dei manufatti cementizi potranno generarsi polveri diffuse, in particolare nei mesi più caldi, che potranno essere contenute mediante irrigazione delle aree durante la movimentazione dei materiali.

Alla luce di quanto illustrato, l'impatto sull'aria derivante dalle emissioni risulta di bassa entità e non va ad incidere sulla qualità dell'aria circostante.

### *ACQUA*

L'acqua di processo verrà utilizzata per il lavaggio del materiale selezionato e tritato in entrata alla linea di riciclo, senza l'utilizzo di detergenti o sgrassanti.



<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

Le acque saranno riutilizzate più volte per lo stesso processo e quelle risultanti non più utilizzabili saranno periodicamente avviate allo smaltimento tramite ditte autorizzate.

Le acque meteoriche verranno convogliate e raccolte in vasche progettate per raccogliere e trattare le acque di prima pioggia, inviate poi alla fognatura comunale nel rispetto dei limiti di legge.

### *SUOLO*

Le aree esterne interessate dalle lavorazioni e dallo stoccaggio dei materiali e residui di lavorazione sono tutte a pavimentazione industriale in calcestruzzo.

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, presenti per la maggioranza in balle di circa un metro cubo, avverrà in cumuli all'esterno del capannone prima di essere avviati alla selezione automatica. I residui che costituiscono rifiuto da smaltire (PVC, metalli, inerti.. ) saranno depositati provvisoriamente sul piazzale esterno in apposite aree.

Gli scarti provenienti dalla selezione, invece, pressati in balle ed eventualmente incellofanati, saranno depositati nei pressi dell' area di selezione all'interno del capannone.

Il materiale delle vasche di raccolta delle acque di pioggia a carattere impermeabile, impedisce qualsiasi rilascio di liquidi nel terreno.

Alla luce degli elementi analizzati si può ritenere che il rischio di inquinamento del suolo sia praticamente inesistente.

### *RUMORE*

Il rumore prodotto sarà dovuto al funzionamento degli impianti in particolar modo del separatore balistico, dei mulini triturator, dei plastificatori, delle vasche di lavaggio e dalla movimentazione interna dei mezzi.

All'esterno del sito il rumore sarà originato dal traffico indotto degli automezzi per il trasporto dei rifiuti in ingresso e del materiale in uscita, oltre che dall'impianto per la frantumazione e vaglio degli inerti. Le emissioni so-

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

nore saranno contenute nei limiti di legge come già noto in impianti simili e non rappresenteranno un impatto significativo. Sarà comunque misurato, in seguito all'installazione dei macchinari, il rumore prodotto verso l'esterno, in particolare per gli insediamenti abitativi sparsi.

#### *IMPATTO VISIVO*

Gli impianti di selezione, recupero plastiche e produzione CDR saranno installati interamente all'interno del capannone e quindi non apporteranno sensibili modifiche all'impatto visivo esistente. Inoltre il deposito dei materiali e dei residui avverrà sul lato opposto alla strada di accesso, in tal modo mitigando l'impatto visivo dalla strada stessa.

#### *TRAFFICO VEICOLARE*

Il traffico veicolare dovuto al trasporto dei rifiuti in entrata e dei materiali e rifiuti in uscita è stimato in circa 10 camion al giorno, dando un contributo poco significativo al traffico sulla strada Provinciale 23a .

#### *IMPATTI INDIRECTI*

La polverosità ambientale derivante dagli automezzi è un problema comune a tutti gli stabilimenti produttivi, comunque la zona circostante lo stabilimento non presenta tratti sterrati che potrebbero aumentare la sollevazione della polvere e della terra e si quantifica l'incidenza di tale fenomeno, a pieno regime, mediamente in n. 10 camion giornalieri.

Per quanto riguarda la dispersione accidentale di materiale plastico o brandelli di film plastici, dalla carta dei venti e i dati anemometrici illustrati in precedenza, la velocità media del vento nella zona risulta bassa. In queste condizioni normalmente non possono avere luogo fenomeni di dispersione, a meno di episodi sporadici che possono verificarsi nel corso dell'anno (giornate particolarmente ventose, temporali violenti ecc)

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

L'eventuale formazione di brandelli di materia prima (buste o parti di esse) potenzialmente veicolabili nelle zone limitrofe da raffiche di vento potrà essere mitigata da adeguata recinzione.

#### *RISCHIO DI INCIDENTI*

Il rischio di incidenti, all'interno della ditta, è connesso all'utilizzo dei macchinari in movimento, in particolare nastri trasportatori, mulini e trituratori. Altro rischio presente è il rischio incendio; trattandosi di recupero di plastiche non clorurate e composte da carbonio, idrogeno e ossigeno, in caso di incendio i prodotti della combustione non contengono sostanze pericolose per l'ambiente.

Saranno adottate adeguate procedure e squadre antincendio addestrate per il contenimento degli altri impatti che si possono produrre in un incendio, quali la contaminazione del suolo e l'inquinamento delle acque. In particolare essendo tutta l'area pavimentata, le eventuali acque derivanti dall'utilizzo di idranti per lo spegnimento della fiamme verranno raccolte nella vasca di prima pioggia, i rifiuti eventualmente prodotti saranno classificati e smaltiti con ditte autorizzate.

#### *NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO*

Non applicabile.

#### *DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO*

L'impatto ambientale, seppur di lieve entità a fronte di un insediamento produttivo ad alta capacità di lavorazione, costituisce un fattore di immissione continuo a causa della lavorazione su 3 turni per quasi tutto l'anno solare, in particolare per il recupero plastiche.

D'altronde il rispetto integrale della normativa ambientale in fatto di limiti di emissioni, gli accorgimenti descritti per l'eliminazione, dove possibile, delle fonti di inquinamento descritte, possono far ritenere l'impatto ambien-

<b>S.A.R.R.M.E. Srl</b>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA art. 20 D.Lgs 4/08	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>
-------------------------	--	--

tale derivante dalla lavorazione della ditta S.A.R.R.M.E. di frequenza elevata ma allo stesso tempo poco significativo.

La natura degli impatti descritti è tale da non provocare modificazioni permanenti dell'ambiente per cui gli effetti di questi impatti cessano al momento dell'interruzione dell'attività produttiva. Per tale motivo, l'impatto si ritiene ampiamente reversibile.

#### *OPERE E INTERVENTI PREVISTI PER MITIGARE ULTERIORMENTE L'IMPATTO*

Per la realizzazione della frantumazione di inerti sarà previsto un sistema di irrigazione per evitare la formazione di polveri diffuse e per l'abbattimento delle stesse durante l'attività.

Per l'eventuale formazione di brandelli di materia prima (buste o parti di esse) potenzialmente veicolabili nelle zone limitrofe da raffiche di vento si progetterà una recinzione di altezza adeguata nelle aree interessate.

## **CONCLUSIONI**

Gli interventi progettati dalla S.A.R.R.M.E. srl ed illustrati nel presente lavoro risultano del tutto compatibili con l'ambiente circostante. Non si prevedono variazioni di rilievo degli impatti esistenti e nuovi impatti significativi, apportando nel contempo benefici legati al riutilizzo di rifiuti che diventano materia prima per altre aziende.

In conclusione si propone la NON ASSOGGETTABILITÀ a V.I.A. del progetto.